

Newsletter 108 – settembre 2026

Fra Luca Refatti da Istanbul:

L'armistizio?



Il parlamento turco ha approvato una legge quadro - amnistia per i militanti del movimento terroristico curdo (PKK). Coloro che non si sono macchiati di crimini di sangue usciranno dal carcere o scenderanno dalle montagne, potendo così ritornare alla vita civile. Questa legge è il risultato di un processo iniziato l'anno scorso con un invito rivolto a Öcalan dal leader del partito nazionalista turco (membro della maggioranza di governo), il quale lo esortava a parlare in parlamento per chiedere lo scioglimento del PKK. Pur rimanendo in prigione, Öcalan ha di fatto accolto l'invito e il PKK ha accettato di sciogliersi. In cambio, le élite curde coinvolte nella lotta armata hanno ottenuto un'amnistia sotto forma di legge quadro.

La resa dei ribelli curdi è dovuta a due fattori strategici: l'esercito regolare turco ha conquistato la superiorità sul terreno grazie ai droni, mentre la vittoria degli islamisti in Siria e il conseguente scioglimento delle forze curdo-siriane hanno privato i curdi di retrovie sicure.

Quali saranno le conseguenze di questa legge quadro? Un primo importante risultato è il rafforzamento dell'autoritarismo turco. Le opposizioni si sono divise tra fautori e critici del provvedimento, mentre il partito curdo si è avvicinato alla coalizione di governo. Il potere giudiziario, totalmente sotto il controllo dell'esecutivo, rimane un bastone utilizzabile contro i curdi anche a dispetto della legge quadro: verrà brandito per garantire i voti necessari a una riforma costituzionale che metta nero su bianco la fine della democrazia?

Il conflitto etnico ha a lungo legittimato la violazione dei diritti umani: la difesa della "turchità" giustificava ogni crimine commesso dallo Stato o dalle mafie sostenute da esso. Il conto di questo "stato di eccezione" l'hanno pagato anche molti turchi. La fine del conflitto curdo potrebbe innescare un processo di lungo periodo in grado di delegittimare, di fronte a tutta la popolazione, le pratiche

autoritarie di chi ha dato il via al processo stesso? La popolazione curda accoglierà questo accordo mettendo da parte le proprie rivendicazioni, oppure darà vita a nuove forme di opposizione politica?

Insomma, nessuno ha la sfera di cristallo, ma nemmeno in Turchia la Storia è finita.

Per saperne di più:

<https://www.unimondo.org/news/la-legge-turca-sul-processo-di-pace-con-il-pkk-necessaria-ma-insufficiente-insufficiente-ma-necessaria>

<https://www.osservatoriorepressione.info/dal-pkk-a-ocalan-la-scommessa-della-pace-in-kurdistan/>

https://www.balcanicaucaso.org/cp_article/turchia-e-questione-curda-e-possibile-una-pace-positiva/

<https://www.internazionale.it/ultime-notizie-reuters/2026/08/26/turkey-says-sdf-dissolution-will-help-with-syrian-unity>

İmralı ada: l'isola dove è detenuto Öcalan:



o o o

Fra Francesco Compagnoni da Bologna:

Maladić



Il 27 agosto, festa liturgica di S. Monica madre di S. Agostino, è morto nel centro di detenzione delle Nazioni Unite all'Aia il Generale Serbo-Bosniaco Radko Mladić. Era stato riconosciuto colpevole della strage di Srebrenica (Bosnia-Erzegovina) del luglio 1995: 8.000 uomini e ragazzi bosgnacchi musulmani. Lo aveva riconosciuto colpevole il Tribunale Penale Internazionale per l'Ex-Jugoslavia (ICTY).

Era stato il più grande massacro collettivo in Europa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Esempio lampante che la “Storia non è mai Finita”. Che il Bene e il Male sono il destino di ogni uomo e di ogni generazione

Il processo a Mladić si svolse davanti all’ICTY, il primo grande tribunale penale internazionale istituito dopo Norimberga, e rappresenta uno dei casi più importanti della giustizia penale internazionale contemporanea.

Siamo in attesa che la Corte Penale Internazionale (ICC) possa entrare finalmente e realmente in azione. Il suo bloccaggio è un segno vergognoso dello stato attuale dei rapporti internazionali. Per i dettagli vedi:

<https://www.lafeltrinelli.it/caso-guillou-storia-di-identita-libro-paolo-benanti/e/9791256680481>

o o o

S. Agostino

« La ricerca della pace è il fine ultimo di ogni azione umana, persino della guerra »



«Chiunque esamina con me le cose umane e la natura comune, riconoscerà che come non c'è nessuno che non voglia godere della pace, così non c'è nessuno che non voglia avere la guerra. Infatti anche quelli che vogliono la guerra non cercano altro che una pace gloriosa... Si fa dunque la guerra con l'intenzione di vincere; si cerca quindi attraverso la guerra di giungere a una pace gloriosa. Anche coloro che infrangono la pace in cui si trovano, non odiano la pace, ma vogliono cambiarla a loro piacimento. Non vogliono quindi che non ci sia pace, ma vogliono la propria».

Della città di Dio, Lib. XIX, cap .12

Seguici anche sulla pagina web dedicata
<https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news>